



Scaffali di Eugenio Attanasio

L'anno dei giorni rubati

Nell'anno del signore 1582, una riforma del calendario voluta dalla Chiesa cancellò dieci giorni di storia passando dal 4 direttamente al 15 ottobre. *L'anno dei giorni rubati* di Alfredo Antonaros è un divertente romanzo, pubblicato in occasione del cinquecentenario della nascita dell'inventore, tra lo storico e il picaresco, che racconta del passaggio dal calendario Giuliano a quello Gregoriano ad opera di Luigi Lilio, medico e astronomo nativo di Ciro. Il romanzo inizia con gli occhi dell'accampagnatore che guida i tre

prelati che nel 1576, su ordine del gesuita Cristoforo Clavio, si recano a Ciro dal medico matematico e astronomo Luigi Lilio per coinvolgerlo nella commissione che sta approntando il nuovo calendario voluto dal bolognese papa Gregorio XIII. Alla sua morte sarà il fratello Antonio a portare il prezioso manoscritto al Papa, ottenendo in cambio una commessa per la stampa del nuovo calendario. Papa Gregorio XIII subito dopo il suo insediamento si impegnò ad attuare i decreti varati dalle varie sezioni del Concilio di Trento. Egli, al fine di mantenere in tutte le nazioni cristiane l'armonia nella celebra-

zione della Pasqua e di tutte le feste mobili che ne discendono, aveva premura di riformare il vecchio calendario giuliano esclusivamente per il ripristino dell'accordo tra la data della Pasqua e i dettami del Concilio di Nicea. Essendovi poche tracce storiche della straordinaria figura di Luigi Aloisio Lilio, il romanzo ricostruisce le vicende dando spazio all'immaginazione, senza mai scendere nell'improbabile, facendosi apprezzare per dare risalto a questa straordinaria vicenda, di un anno della storia con 355 giorni, e dell'opera unificatrice di uno scienziato calabrese che dura ancora oggi. Le

reali vicende biografiche di Luigi Lilio sono purtroppo oscure. Persino la sua opera di riforma del calendario è incerta nei particolari poiché il manoscritto autografo, che racchiudeva i suoi calcoli, non è stato mai stampato ed è scomparso senza lasciare traccia. Resta solo un breve opuscolo, il Compendium, che è una breve sintesi delle sue proposte. *"E magari fosse ancora vivo Aloysius Lilius Hypsichronaeus uomo più che degno di immortalità, che fu il principale autore di una correzione tanto valida e risplendette sugli altri grazie alle cose da lui scoperte."* (Cristoforo Clavio)

L'autobiografia/ Una carriera di oltre mezzo secolo iniziata nella stagione d'oro dei mitici anni '60

Piccoli, l'impresario che ha fatto della sua vita uno spettacolo

di PAOLO ROMANO

Talvolta basta una cena per rivelare di un big molto più di quanto non faccia la sua intera biografia. Dietro le quinte si assapora quanto di vero c'è nella finzione mai falsa dello spettacolo, per estendere a tutte le arti il ben noto aforisma che Proietti pensò per il teatro.

A riflettori spenti si scopre l'autentica esistenza dei personaggi, oltre la patina del trucco, è il caso di dire.

Quando le luci si accendono si saggiamente l'attitudine del mattatore, la tenuta del palcoscenico, la capacità di empatia e d'interazione con il pubblico. Un agente di spettacolo conosce tutti questi momenti, non soltanto alcuni. Da questo punto di vista il libro di Lucio Piccoli *"Una vita da impresario"* (Cairo editore, 2021 - pagg. 240, euro 17,00) contiene una miniera di curiosità e aneddoti sul mondo dello spettacolo registrati a caldo, dal vivo, anche attraverso quei luoghi che non sono affatto secondari: camerini, mezzi di trasporto, studi televisivi, stanze d'albergo, ristoranti. Piccoli ha cominciato a "rubare il mestiere" da bambino con il teatro parrocchiale, dove andava a divorare parti e personaggi altrui, nel desiderio di bruciare le tappe. Finché

Negli anni ha avuto in scuderia grandi nomi e ha partecipato a sei Sanremo vincendone uno

non è arrivato il suo turno e sul palco ci è salito davvero, nella classica sostituzione dell'ultimo minuto. Entrato in scena con un pentolone è scivolato e lo ha rovesciato sugli attori: il pubblico ha pensato facesse parte del copione. Era forse segno di quel *Jimes* sottile che passa tra realtà e finzione, persona e personaggio, autenticità di vita e posa mediatica. A seguire, Piccoli ha maturato le amicizie giuste facendo un mestiere che tutti li riassumono: il presentatore. Ha poi lavorato sempre come impresario, ruolo in cui ha potuto sperimentare in maniera



Lucio Piccoli e (a lato) la copertina dell'autobiografia "Una vita da impresario"

esclusiva quanto si celasse al pubblico della complessa esistenza di cantanti, attori, musicisti. In questo libro autobiografico, scritto con la giornalista Maria Grazia Brunini, Piccoli ripercorre una carriera di oltre mezzo secolo, cominciata nella stagione d'oro delle luci del palcoscenico: i mitici anni '60. Sono stati gli anni del boom non solo per utilitarie e lavatrici, dal fermento economico generale ha tratto linfa vitale anche il mondo dello spettacolo. Già con la prima agenzia, Piccoli ha avuto in scuderia grandi nomi, da Giorgio Gaber a Franco Battiato, da Remo Germani a Ombretta Colli.

Ha partecipato a sei Festival di Sanremo, vincendone uno con Mino Vergnani nel 1979. Ma è con la tv privata che ha potuto dare il meglio di sé, trasformando

le dirette televisive in palestre di eventi di grande respiro. Come direttore artistico di Antennatre Lombardia, infatti, ha prodotto diverse trasmissioni di successo, vincendo un Telegatto nel 1984.

Piccoli si è trovato al posto giusto nel momento giusto: gli anni '80 sono stati vincenti per l'emittenza privata che ha potuto competere con una tv di stato spesso ingessata o legata a farraginosi meccanismi di produzione. Con l'emittente lombarda ha dato vita a "Effetto concerto", una trasmissione dove i cantanti hanno dovuto esibirsi dal vivo, senza la mediazione del playback: è stato come catapultare il pubblico in studio. Oggi potrà sembrare scontato ma allora non lo era. Infine salto di categoria e il confronto con i grandi mezzi della tv pubblica. Come impresario di Gianfranco Funari ha prodotto per Rai 2 alcune fortunate trasmissioni di successo: è il caso del Derby di Milano in 10 puntate e "Il più bello d'Italia" ai Pozzi di Loano. Dietro quelle telecamere sono passati Franco Califano,

Nino Benvenuti, Andrea Giordano, Paul Belmondo, Sylva Koscina e Paolo Limiti, solo per citarne alcuni. Per Telemontecarlo un altro pezzo di storia con "Campioni d'Italia nel mondo": da Carla Fracci, a Giulietta Masina. Piccoli, che ha vinto un Premio alla Carriera ritirato al Teatro alla Scala, ci presenta un libro che fa rivivere una stagione indimenticabile dello spettacolo italiano. Pagina dopo pagina, Piccoli trasforma se stesso in un documentario di quegli anni e ce li racconta con la verve e la credibilità di chi li ha vissuti dal dentro.

Un volume che voleva essere autobiografico ma finisce per offrire ai lettori il manifesto - in tutti i sensi - di un'epoca irripetibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la tv privata ha potuto dare il meglio di sé trasformando le dirette televisive in palestre di eventi

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE **Roberto Napolitano**

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valentini**

CONDIRETTORE **Roberto Marino**

CONDIRETTORE PER EDIZIONE IRPINA **Gianni Festa**

CONDIRETTORE PER EDIZIONE SALERNO **Andrea Manzi**

VICEDIRETTORE **Stefano Regolini, Antonio Lucchini**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.r.l.

SEDE LEGALE: **Via Aldo Pini, 10 83100 Avellino**

Concessionaria per la Pubblicità Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS) - Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria Via San Francesco di Paola 14/C, 2

Catanzaro, Piazza Serravalle, 9 - 88100 Catanzaro

Vibo Valentia, Corso Vittorio Emanuele III, 58

Potenza, Via Nazario Sauro, 102 - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797

Matera, Via A. Passerelli, 48 - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Avellino, Via Annarumma 39/A - Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Salerno, Piazza S. Agostino, 29 - 84100 Salerno (SA) - Tel. e Fax 089.2967981

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000

Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**

Sede: via Nervosa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)
LITOSUD - Via Carlo Pesenti, 130 - 00156 Roma
LITOSUD - Via Aldo Moro, 4 - Pessano con Barnago 20060 (MI)

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco Popolare di Bari
Filiale di Avellino intestato a
Edizioni Proposta sud S.r.l.
IBAN IT 67 0054 2415 1000 0000 0151870

Per informazioni **0984.852828**

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250 nonché di altri finanziamenti pubblici nazionali e regionali
La tiratura di sabato 17 aprile 2021 è di 18.960 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.